

DiRE OGGI

AGENZIA DI STAMPA NAZIONALE

POMERIGGIO

Edizione chiusa alle 17



Il virus galoppa, dove sono finiti i ventilatori? È l'ora dello scaricabarile

di Nico Perrone

ROMA - Il comune impegno a proseguire insieme è durato poche ore. Dopo le misure annunciate due giorni fa dal presidente del Consiglio, Giuseppe Conte, di fronte al virus che galoppa già si registrano differenze e prese di distanza tra alcune Regioni e Governo centrale. Ha cominciato il presidente della Regione Campania, Enzo De Luca, che di fronte al martellamento del covid ha deciso di chiudere subito le scuole e annunciato che presto metterà il coprifuoco: "Nel weekend di halloween, americanata che è monumento all'imbecillità- ha detto De Luca- chiuderemo tutto alle 22, sarà il coprifuoco, non sarà consentita neanche la mobilità. Pro-

tabilmente potremo decidere un blocco della mobilità dopo la mezzanotte anche prima di quel weekend. Sentiremo il Viminale, perché se decidiamo una misura del genere occorrono controlli e sanzioni rigorose". Una presa di posizione, questa di De Luca, che ha creato forti malumori dentro il Governo. Ma come, è il ragionamento, soltanto poche ore fa "tutte le Regioni sono state d'accordo a lasciare aperte le scuole, e adesso arriva De Luca e chiude". Campanello d'allarme, perché anche altre regioni in ordine sparso stanno proponendo questa o quell'altra misura. C'è bisogno di una stretta e di una rapida risposta. Domani mattina, su iniziativa del Pd, ci sarà un vertice di maggioranza con il

Presidente del Consiglio per discutere quali nuove misure adottare, a partire dal 'coprifuoco', chiudere tutti in casa dalle 22. Stasera bisognerà trovare un accordo forte, che regga all'urto di quello che potrebbe accadere nel Paese se il virus non allenterà la morsa. Dopo il vertice a seguire è già prevista la riunione tra Governo, Regioni, Comitato tecnico scientifico e Commissari, che dovrà tradurre le scelte politiche in misure da adottare subito. Non saranno giorni facili, il nervosismo cresce e c'è il forte rischio che invece di agire insieme si litighi. Nel mirino c'è De Luca, la sua voglia di essere sempre al centro della scena. E il Governatore campano ora dovrà rispondere alle 'accuse'

che gli ha rivolto il ministro Francesco Boccia: "La Campania prima del Covid aveva 335 posti letto di terapia intensiva, il governo attraverso il commissario Arcuri ha inviato 231 ventilatori per le terapie intensive e 167 per le sub intensive. Oggi risultano attivati 433 posti, devono essere 566. Massima disponibilità e massima trasparenza, trasmettiamo tutti i dati a tutti e chi ha bisogno di aiuto lo dica. Ma prima di intervenire su lavoro e scuola". In questi mesi, ha detto ancora Boccia, "sono stati distribuiti ventilatori polmonari ovunque, così come confermato da Arcuri. Il problema è dove sono finiti i ventilatori: attendiamo risposte in tempo reale dalle Regioni". Stavolta De Luca risponderà subito?

ATTUALITÀ

di Nadia Cozzolino

NAPOLI – “Le attività che non hanno posti a sedere e lavorano per asporto, in quanto questo determina assembramenti, saranno vietate. È una misura inevitabile, dobbiamo evitare assembramenti davanti ai locali e in orari notturni. Deve essere bloccata la movida, è inutile fare appelli al senso di responsabilità, abbiamo percentuale di irresponsabili che non capiscono le cose più elementari”. Lo annuncia Vincenzo De Luca, presidente della Regione Campania, in una diretta Facebook.

COPRIFUOCO DALLE 22 NEL WEEKEND DI HALLOWEEN

“Nell’ultimo fine settimana di ottobre chiuderemo tutto alle 22. È il fine settimana di Halloween, questa immensa idiozia, questa stupida americana che abbiamo importato nel nostro Pae-

Coronavirus, De Luca: “Stop movida in Campania, chiusi locali senza posti a sedere”



se, un monumento alla imbecillità”. Lo annuncia il governatore della Campania Vincenzo De Luca in una diretta Facebook. “Sento che si stanno preparando a fare le feste, io dico che dalle 22 si chiude tutto. E sarà il coprifuoco – annuncia – non consentiremo neanche la mobilità”

CAMPANIA VERSO BLOCCO MOBILITÀ DALLA MEZZANOTTE

“Probabilmente prenderemo decisioni di blocco della mobilità dopo la mezzanotte anche nei prossimi giorni”. Lo dice il presidente della Regione Campania Vincenzo De Luca in una diretta Facebook. “Faremo un confronto con il ministero dell’Interno e con le forze di polizia. Se decidiamo questa misura – aggiunge – occorre che ci siano controlli e sanzioni rigorose. Quando discutiamo di blocco delle epidemie, chi diffonde l’epidemia deve essere considerato uno che compie un reato in flagranza, con tutto quello che ne consegue”.

Siamo nel pieno della seconda ondata dell’epidemia di Covid. L’Italia si è uniformata nel contagio, ma la Campania è la regione più esposta. Questo ci obbliga a prendere decisioni prima degli altri e in maniera più rigorosa degli altri. “Oggi ci sono 1.261 positivi su 14.422 tamponi”. Lo ha annunciato in una diretta facebook il presidente della Regione Campania Vincenzo De Luca.

DIRE

AGENZIA DI STAMPA NAZIONALE

Dire Oggi - quotidiano gratuito on-line
Estratto delle notizie di agenzia
e comunicati pervenuti
Registrazione: Tribunale di Roma -
sez. stampa - n.341/88 del 08/06/1988

Direttore responsabile
Nicola Perrone

Segreteria di direzione
segreteria.direzione@dire.it
Tel. 06.45.499.500

GIORNALE CONSULTABILE
SU www.dire.it

Editore
COM.E

Comunicazione & Editoria srl
Corso d’Italia, 38/a - 00198
amministrazione@comesrl.eu

ATTUALITÀ

Coronavirus, Zaia: “In Veneto semaforo arancione, prepariamoci per la didattica mista”**di Fabrizio Tommasini**

VENEZIA – Al momento il Veneto si trova “in una fase di semaforo arancione”. Lo afferma il presidente della Regione Luca Zaia, parlando della diffusione del coronavirus in Veneto, oggi ai microfoni di '24 Mattina' su 'Radio 24'.

“Oggettivamente in questo momento i dati sono pochi e per avere proiezioni serie, per noi è fondamentale vedere i

numeri delle terapie intensive e i ricoverati”, spiega Zaia assicurando che “la macchina è pronta, perché non so che evoluzione avrà il virus e a noi spetta solo di essere pronti”.

Per quanto riguarda la scuola, per Zaia è necessario attivarsi subito per attivare, se e quando necessario, la didattica mista, perlomeno per gli studenti più grandi: “Tutti noi tifiamo perché la scuola non si chiuda,

ma ho chiesto che si vada a valutare un piano per la didattica mista perché nel momento in cui ci fosse l'esigenza di calare la pressione demografica sui mezzi di trasporto o fuori dalle scuole la soluzione è la didattica mista, magari per gli studenti più grandi”, afferma Zaia.

“La didattica mista è nelle linee guida, si tratta di capire se siamo in grado di programmare, perché se dovesse capitare il

peggio si possa attivare con velocità”.

Sulle polemiche relative alla mancata attivazione dell'app Immuni in Veneto, Zaia spiega: “C'è il problema dell'interfaccia per qualificare il tipo di contatto, spero si risolva la prossima settimana. Non possiamo fare tamponi a prescindere, già a giugno avevamo notizie di avvisi indifferenziati, così è impossibile fare la ricostruzione e contact tracing”.



ATTUALITÀ



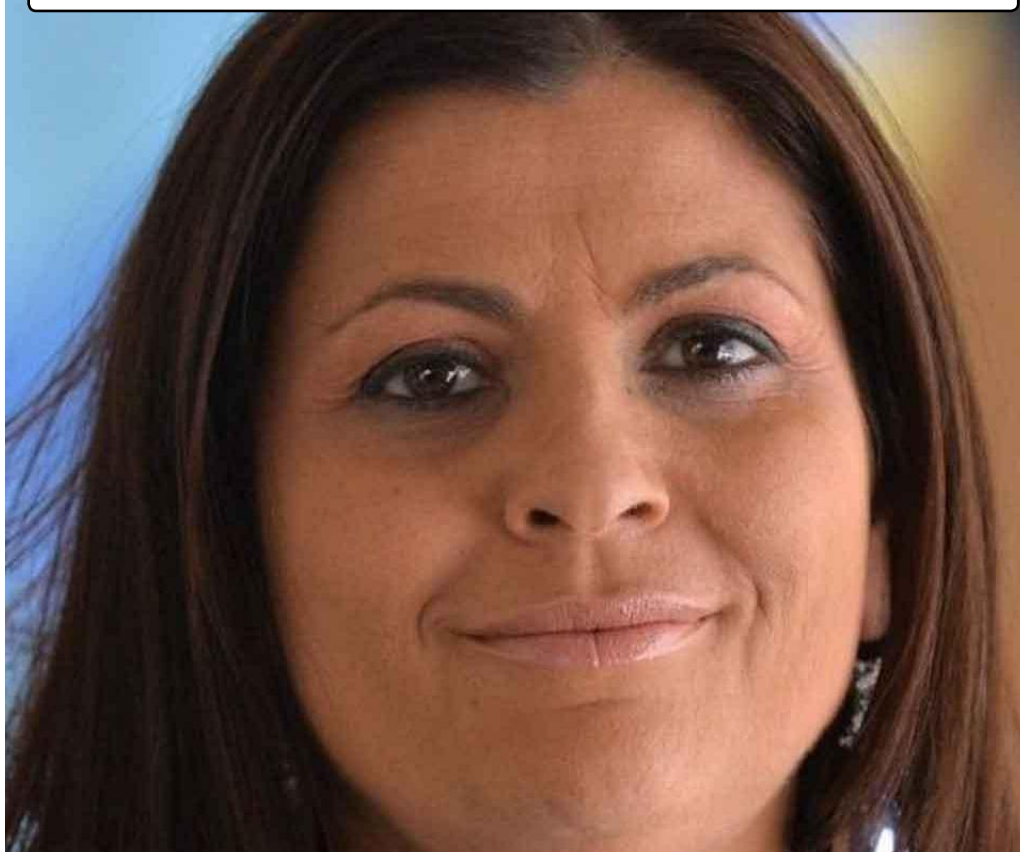
Paola Castellaro

6 minuti • 🌐

Evvai!!! Una MAFIOSA di meno!!!! Speriamo chiami Silvio, Giorgio, Sergio, ecc. ecc.



“Una mafiosa in meno” dopo morte Santelli M5s: “Castellaro vergognosa, mai più candidata”



di Maria Carmela Fiumanò

ROMA – “L’esternazione di Paola Castellaro, che peraltro non ha mai ricoperto nessun ruolo nel M5S, sono state vergognose, inqualificabili e ripugnanti. Non essendo una nostra portavoce, ma semplicemente una persona che in passato si è candidata per diventarlo, abbiamo chiesto che non possa mai più candidarsi con il M5S. Non ci rappresenta e certamente non rappresenta il nostro spirito”. Lo scrive il capogruppo regionale in Liguria, Fabio Tosi, alla luce del post su Facebook (“Evvai, una mafiosa in meno!”) in cui ieri Paola Castellaro, docente genovese che si definisce attivista M5s, esultava dopo la morte di Jole Santelli.

Tosi aggiunge: “La tragica morte della presidente della Calabria Jole Santelli ha lasciato sgomenti tutti noi. Santelli ha combattuto a testa alta una malattia terribile, dimostrando forza e coraggio. Ha perso la sua battaglia. Ci stringiamo alla sua famiglia in questo momento così doloroso”.

IERI IL POST SU FACEBOOK POI RIMOSSO

Questo il post pubblicato ieri su Facebook da Castellaro: “Evvai! Una mafiosa di meno!!! Speriamo chiami Silvio, Giorgio, Sergio, ecc.ec.c.”. A sollevare il caso è stata Monica Pietropaolo, attivista di Fratelli d’Italia e presidente del Circolo Giorgia Meloni presso il V Municipio di Roma, che lo ha condiviso sulla sua pagina. Il post di Castellaro, che sui social si definisce “la prima attivista genovese dai tempi degli ‘Amici di Beppe Grillo’”, era stato rimosso nella giornata di ieri. La docente alle elezioni comunali di Genova del 2017 risultava candidata come consigliera comunale nella lista M5s a sostegno di Luca Pirondini.

ATTUALITÀ

di Alfonso Raimo

ROMA – Turista francese, positivo e sintomatico, sbarcato da una crociera a Napoli. Ora è ricoverato nel Covid hospital dell'azienda Moscati di Avellino. Un uomo di 78 anni, cittadino francese, è sbarcato il 14 ottobre a Napoli dalla nave da crociera Costa Diadema in condizioni definite preoccupanti dai sanitari. A quanto apprende l'agenzia Dire, dopo la ricognizione delle disponibilità negli ospedali della città e della regione, l'uomo è stato trasportato con autoambulanza privata al Covid Hospital dell'Azienda ospedaliera 'San Giuseppe Moscati' del capoluogo irpino, dove è attualmente ricoverato in degenza ordinaria. Presenta febbre e altri lievi sintomi compatibili con il Covid. Non si hanno informazioni al momento sulle misure precauzionali prese sulla nave, dove in base alle norme del ministero della Salute deve essere disposta l'indagine epidemiologica per tracciare i contatti e far scattare la quarantena.

L'uomo, apprende la Dire, è sbarcato a Napoli nel primo pomeriggio del 14 ottobre scorso e ha raggiunto l'ospedale irpino nel tardo pomeriggio, alle 19 circa. Era stato sottoposto a tampone rapido a bordo della nave, risultato positivo. La Costa Diadema ha lasciato il porto di Napoli nella serata di mercoledì 14 ottobre per dirigersi a Genova.

LE PRECISAZIONI DI COSTA CROCIERE: "ABBIAMO APPLICATO PROTOCOLLO"

"Con il graduale ritorno alle operazioni, Costa Crociere sta applicando rigorosamente le linee guida di tutela dell'Autorità Sanitaria italiana, attraverso il Costa

Turista positivo al Covid e sintomatico sbarca a Napoli, Costa Crociere: "Applicato il protocollo"



Safety Protocol, le cui prescrizioni vanno anche oltre i requisiti in essere. In accordo con quanto previsto da queste disposizioni, tutti gli ospiti a bordo di Costa Diadema, nella crociera dedicata esclusivamente a passeggeri francesi partita da Genova lo scorso 12 ottobre, sono stati sottoposti a test anti È la precisazione di Costa Crociere in merito al turista francese risultato positivo al corona-

virus a bordo della Costa Diadema e ora ricoverato al Covid center dell'ospedale Moscati di Avellino.

"Proprio grazie a tali scrupolosi controlli – si legge in una nota della compagnia – è stato riscontrato un ospite di nazionalità francese positivo al Covid-19, che, seguendo il protocollo, è stato sbarcato a Napoli il 14 ottobre, in coordinamento con l'autorità sanitaria locale e nazionale,

e trasferito in una apposita struttura ospedaliera di terra. La nave, dopo aver ottenuto la libera pratica da parte delle autorità sanitarie, ha lasciato il 14 ottobre sera il porto di Napoli come da programma e ha raggiunto stamattina Genova, destinazione finale della crociera, dove sono stati già completati lo sbarco e la partenza dei mezzi per il rientro a casa di tutti gli ospiti presenti a bordo".

ATTUALITÀ

77 anni fa il rastrellamento al ghetto di Roma:
portati via in 1023, tornarono in 16

di Emiliano Pretto

ROMA – Tre corone d'alloro di fronte alla Sinagoga e poi al portico d'Ottagio per ricordare il 77esimo anniversario della razzia del Ghetto e della deportazione dei cittadini romani di religione ebraica. A deporle sono stati il Comune di Roma, la Regione Lazio e l'Ucei, questa mattina, alla presenza della sindaca Virginia Raggi, del presidente Nicola Zingaretti, del rabbino capo Riccardo Di Segni e della presidente della Comunità ebraica, Ruth Dureghello, che hanno ricordato il tragico rastrellamento del 16 ottobre 1943. La doppia cerimonia si è svolta molto velocemente.

"Il 16 ottobre- ha spiegato Raggi al termine- rimane

una data sempre nella nostra memoria anche se quest'anno si celebra con regole diverse. Non ci sarà la tradizionale marcia silenziosa per evidenti ragioni di covid ma è importante ritrovarsi e non perdere la memoria di quello che è stato. Lo facciamo non solo per noi stessi ma per i giovani. Ci sarà, comunque, la possibilità di assistere in streaming, per ricordare la nostra storia e sottolineo nostra, perché la Comunità ebraica fa parte integrante della comunità romana". Presenti alla cerimonia, tra gli altri, anche Sami Modiano, uno degli ultimi sopravvissuti ad Auschwitz, Noemi Di Segni dell'Ucei e il segretario del Pd Roma, Andrea Casu.

ZINGARETTI: RASTRELLAMENTO GHETTO RO-

MA TRA PERIODI PIÙ BUI STORIA

"La mattina del 16 ottobre 1943 le SS naziste, con la collaborazione dei fascisti, entrarono nel Ghetto ebraico di Roma deportando 1.024 persone verso i campi di sterminio. Solo in 16 tornarono, tra cui una sola donna". Così su Facebook il segretario PD e presidente della Regione Lazio, Nicola Zingaretti.

"Ricordiamo uno dei periodi più bui della storia, il giorno in cui l'odio, e troppi silenzi, travolsero la comunità ebraica romana- conclude Zingaretti- La memoria di quelle ore e il racconto di chi scampò alla deportazione, devono restare ben saldi nella nostra mente".

"Settantasette anni fa, il 16 ottobre 1943, le belve

naziste, con la collaborazione dei criminali fascisti, rastrellarono gli ebrei romani. 1.024 persone furono deportate ad Auschwitz. Di queste solo 16 tornarono a casa alla fine della guerra", ha ricordato l'Anpi, l'associazione nazionale dei partigiani italiani.

ZAIA: 77 ANNI FA UNA DELLE VERGOGNE PIÙ GRANDI NOSTRO PAESE

"Settantasette anni fa come oggi si compiva una delle vergogne più grandi per il nostro Paese, il 'sabato nero' del Ghetto di Roma. Le truppe naziste rastrellarono 689 donne, 363 uomini e 207 bimbi. Delle 1.023 persone deportate ad Auschwitz-Birchenu, solo 16 sopravvissero", scrive su twitter il presidente della regione Veneto Luca Zaia.

ROMANASCOSTA [SOLO PER CURIOSI]

A Roma esiste una piazza che occupa contemporaneamente due rioni quello di Trevi e quello di Colonna. Delimitata da via delle Mercede a nord e da via di San Claudio a sud, piazza San Silvestro per anni ha avuto un ruolo prevalentemente funzionale in quanto è stata sia centro di smistamento del traffico sia capolinea del-

le maggiori linee auto e filobus che univano il centro storico con il resto della città. Resa priva di una sua identità precisa, nel 2011 il Comune di Roma decise di affidare all'architetto Paolo Portoghesi il compito di riqualificare l'area, restituendole così quel ruolo centrale opportuno per un'aggregazione culturale e cittadina. Piazza San Silvestro sor-

ge sull'area dove un tempo sveltava il Tempio del Sole, costruito per volere di Aureliano nel 273 d.C. dopo la conquista di Palmira. L'imperatore Aureliano volle portare a Roma il culto del dio Elios, edificando un grande tempio sulle pendici del Quirinale, portando con sé alcuni sacerdoti che presero il nome di "pontifices solis invicti", ovve-

ro sacerdoti del Sole invincibile. Alcuni resti di frammenti architettonici appartenenti all'antico tempio oggi sono conservati in una piccola basilica romana chiamata "San Silvestro in Capite". Indicata con l'appellativo "in capite" fin dalla prima metà del XII secolo in quanto vi era conservata la testa del profeta Giovanni Battista, la chiesa



Piazza San Silvestro, la libertà di culto e il Papa che liberò Costantino dalla lebbra

venne edificata da Papa Stefano II nell'VIII secolo d.C. sulle rovine del Tempio del Sole. Di antichissime origini, l'aspetto attuale della chiesa tuttavia proviene da una serie di rifacimenti avviati nel 1500 dall'architetto Francesco da Volterra poi proseguiti e completati dall'architetto Carlo Maderno. L'elegante

facciata barocca che fu realizzata invece su un progetto di Domenico de Rossi nel 1703 ospita un semplice portale sormontato da un attico dove sono presenti quattro statue marmoree: San Silvestro, San Stefano, San Francesco d'Assisi e Santa Chiara. La chiesa è dedicata al Santo Silvestro, il Papa romano che

ci ricorda la più famosa notte dell'anno e che grazie ai suoi vent'anni di pontificato resse con saggezza la Chiesa ai tempi dell'Imperatore Costantino noto, secondo la tradizione, per essere stato un persecutore del cristianesimo. Si narra infatti che colto dalla lebbra l'Imperatore fece chiamare da tre messaggeri

il pontefice il quale, accorso subito, immerse per tre volte Costantino in una piscina battezzandolo e facendolo guarire dalla lebbra. L'imperatore per gratitudine consacrò Silvestro come "vero fondatore della chiesa" e concesse la libertà di culto ai cristiani fondando in seguito molte chiese.

